

EDITORIALI

Approvata alla Camera la legge sul dopo di noi

di **Sergio Pellegrino**

Giovedì scorso la Camera dei Deputati ha approvato la legge sul dopo di noi, che adesso passa al Senato con la prospettiva di essere licenziata definitivamente entro Pasqua.

Il testo è stato approvato in prima lettura con **374 sì, 75 no** (contrario il solo **Movimento Cinque Stelle**) e **11** astenuti.

Abbiamo dedicato altri editoriali a questo provvedimento, che attuando i principi della **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea** e della **Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità**, rappresenta un **importante passo in avanti** nell'affrontare una **problematica drammatica** che riguarda un numero rilevante di famiglie italiane.

In base ai dati elaborati dall'Istat in relazione all'anno 2014, infatti, ci sono in Italia **circa 3,2 milioni persone disabili**, di cui **2,1 milioni considerate gravi**, sulla base dei parametri fissati dalla legge 104/1992: **circa 630 mila vivono già da sole senza genitori**.

Il provvedimento riguarda in particolare i **disabili gravi** con disturbi cognitivi e ha l'obiettivo di promuovere l'inserimento delle persone in istituti o residenze socio-sanitarie.

Il fulcro dell'intervento legislativo è l'**istituzione di un fondo** per l'assistenza alle persone con disabilità grave e disabili prive del sostegno familiare, al quale sarà possibile accedere in presenza di alcuni requisiti.

Il fondo sarà alimentato nel **primo triennio** con risorse statali pari a **240 milioni di euro**, con **90 milioni** già stanziati nella **Legge di Stabilità 2016**, e potrà essere incrementato con interventi di Regioni, enti locali, organismi del terzo settore e privati.

Le risorse disponibili verranno utilizzate per realizzare programmi ed interventi innovativi di **residenzialità diretti alla creazione di alloggi**, come ad esempio "case famiglia" per disabili, con l'intento di sviluppare programmi per il raggiungimento del **maggior livello di autonomia possibile ai disabili senza assistenza**.

I criteri di ingresso saranno definiti da un decreto del **Ministero del Lavoro**, che deve essere emanato entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge.

Toccherà alle **Regioni** stabilire i criteri per l'**erogazione dei finanziamenti**, la **verifica delle attività svolte** e gli eventuali **provvedimenti di revoca dei finanziamenti**.

La legge contempla tutta una serie di **agevolazioni fiscali** a favore dei **trust** istituti avendo come **finalità esclusiva la cura e l'assistenza della persona disabile**, a partire dall'esenzione dall'applicazione dell'imposta di successione sui trasferimenti di beni e di diritti con i quali è alimentato il **fondo in trust**.

Un altro intervento di natura fiscale, e che ha fatto molto discutere a livello politico, è **l'incremento della detrazione per le polizze assicurative** finalizzate alla tutela dei disabili: in dichiarazione dei redditi sale da **530 a 750 euro** la detraibilità dei premi per assicurazioni versati per rischi di morte.

Non sono mancate comunque le **critiche** al provvedimento.

Al di là di quella, tutta **politica**, di rappresentare un **"regalo" alle compagnie di assicurazione**, le associazioni che operano nel settore hanno lamentato soprattutto la mancanza di **misure sufficienti per attivare percorsi di de-istituzionalizzazione e assicurare la permanenza** delle persone con disabilità grave nel proprio contesto ambientale.

Una legge quindi **magari perfettibile**, ma comunque finalmente dimostrazione di **senso civico e consapevolezza del problema ... e in un Paese "distratto" come il nostro non è cosa da poco**.